

Lumezzane-Feralpisalò, il derby degli ex e degli incroci pericolosi



Quante sfide Francesco Galuppini in rossoblù attorniato dai giocatori gardesani: ha giocato il derby sia con il Lume che con la della Feralpisalò. Qui nel derby del 19 gennaio 2014 deciso da un suo gol

SERGIOZANCA

• **Dall'attuale presidente dei valgozzini Caracciolo al tecnico dei gardesani Diana, passando per Piovani, Strada, Bertoni, Antonio Filippini, Luciani e Galuppini: tanti i protagonisti che hanno indossato le due maglie**

Quanti incroci pericolosi lungo la strada che unisce la Valgobbia al Garda. Da Lumezzane a Salò, andate e ritorni. Doppi ex che hanno vestito entrambe le maglie, doppi ex che da una parte hanno giocato e dall'altra hanno allenato o ricoperti ruoli da dirigenti. Destinì intrecciati quelli delle due società, che sabato si ritroveranno di fronte al Saleri per un derby che manca da 2.855 giorni. Se Michele Sella è il leader inavvicinabile, avendo trascorso una vita a Lumezzane e a Salò, sono numerosi i calciatori con doppio passaporto. Due i portieri: Zomer e Ambrosio. Per il reparto arretrato è possibile contare su Luciani, Pisano, Emerson, Cortellini, Diana, Dametto, Bertoni e Broli. La scelta tra i centrocampisti riguarda Ilari, lo stesso Sella, Pesce, Antonio Filippini, Strada e Baldassin. In attacco Quarenghi, Andrea Caracciolo, Galuppini, Piovani, Defendi e Mauri.

Tra di loro qualcuno ha svolto un ruolo di tecnico o di responsabile delle giovanili. È il caso di Pietro Strada, emerso nello spumeggiante Ospitaletto di Gigi Maifredi, a Lumezzane in due periodi diversi, tra i protagonisti dello spareggio con la Cesena del 2004. Dal 2016 al 2020 direttore tecnico sul Garda, prima di diventare talent scout dell'Inter. Con la Feralpisalò non sono mai entrati in campo da giocatori nemmeno Diana, Bertoni e Piovani. Aimo ha compiuto una carriera eccellente, impreziosita da 13 presenze in azzurro. Nel 2011-2012 è stato in Valgobbia, agli ordini di

Una presenza in rossoblù per una bandiera salodiana come Cristian Quarenghi

Davide Nicola. Con i verdeblù ha iniziato a guidare i Giovanissimi, proseguendo con la Beretti e subentrando nel novembre 2015 a Michele Serena, sulla panchina della prima squadra. Visti i risultati ottenuti soprattutto con la Reggiana, il presidente Giuseppe Pasi- ni lo ha rivoltato sul Garda.

Tra presente, passato e futuro

Difensore del Lume dal 1993 al 1996, Mauro Bertoni si è poi fatto le ossa in giro per il mondo: dagli Stati Uniti all'Australia a Vanuatu, nelle isole del Pacifico, al Medio Oriente. Nel 2016-2017 è subentrato a Luciano De Paola, accompagnando i rossoblù sulla via della retrocessione in D. A Salò ha preso in mano la Beretti, collezionando anche una presenza in Serie C, nella trasferta di Gubbio, in attesa dell'arrivo di Stefano Sottili. Poi è entrato nello staff di Andrea Pirlo (Sampdoria). Con il Lume, nella primavera 2004, Gianpiero Piovani, ex Brescia e Piacenza, ha sfiorato la pro-

mozione in B. Appesi gli scarpini al chiodo, nel 2013 ha iniziato ad allenare gli Allievi verdeblù, quindi la Beretti, lasciata proprio da Diana. Ultimamente è entrato nel mondo del calcio femminile (Sassuolo, Inter). Antonio Filippini non è stato calciatore né dell'una né dell'altra, ma ha condotto la Beretti gardesana tra il 2012 e il 2014 e il Lume per una ventina di partite nel 2016, diluite su due stagioni.

Tra i difensori ricordiamo che Luciani (ora sul lago), Pisano (adesso in Valgobbia) e Dametto (Torres) sono ancora in attività. Il brasiliano Emerson si è fatto valere per l'eleganza degli interventi e il tiro squassante. Mattia Broli (Bsv Garda), rossoblù solo nelle giovanili, è diventato un affermato nutrizionista.

In mediana Ilari, che ha sposato una nipote di Carletto Mazzone, è rimasto nella nostra provincia per una toccata e fuga (sul Garda nel 2012-2013, a Lumezzane l'anno scorso). Tra gli attaccanti, Quarenghi, trentino di Darzo ma valsabbino di adozione, ha collezionato 1 presenza con i rossoblù e siglato 150 gol a Salò. L'attuale presidente del Lumezzane Andrea Caracciolo, Galuppini (ora in B con il Mantova), Defendi e Mattia Mauri hanno seminato reti un po' ovunque, seppure in categorie di livello differente.

Il derby dei doppi ex

Solo giocatori 4-3-3



Non solo giocatori 4-3-3



FISCHIETTO AFFIDATO A DJURDJEVIC

Sarà Aleksandar Djurdjevic di Trieste a dirigere sabato alle 17.30 al Saleri il derby tra Lumezzane e Feralpisalò. Il fischietto giuliano sarà coadiuvato dagli assistenti di linea Matteo Cardona di Catania e Giovanni Francesco Massari di Molfetta, mentre Lorenzo Spinelli di Cuneo sarà il quarto

uomo ufficiale. Djurdjevic ha diretto il Lumezzane in una occasione: sconfitta al Romeo Menti di Vicenza per 1-0 il 27 settembre 2023 con gol decisivo di Cavion (ex Brescia e Feralpisalò) al 38' della ripresa. Nessun precedente invece con i gardesani.

LESTELLE

Doppio passaporto, campioni e bandiere

Lumezzane e Feralpisalò: un'avventura in parallelo scandita dalla doppia vita dei tantissimi ex. Le società allo specchio tra passato, presente e futuro.



Antonio Filippini e Andrea Diana Ex a confronto da tecnici in un derby del 2016



Andrea Caracciolo Giocatore sul Garda e in Valgobbia, ora numero uno del Lume



Pietro Strada Ha giocato con il Lume ed è stato in seguito dirigente con la Feralpi



Gianpiero Piovani Giocatore decisivo in Valgobbia, allenatore del vivaio sul Garda

«La mia partita, quanti ricordi Spero in una sfida spettacolare ma il cuore sarà diviso a metà»

Michele Sella

EX CENTROCAMPISTA DI LUMEZZANE E FERALPISALÒ



Quanti ricordi Michele Sella con la maglia verdeblù della Feralpisalò

Doppio ex. Per davvero. Una vita al Lumezzane, una vita e mezza in riva al Garda, prima al Salò e poi nell'era Feralpi. Per Michele Sella quella di sabato non sarà una partita come tutte le altre ma un vero derby da cuore diviso a metà. Tutta la sua carriera l'ha trascorsa tra Lumezzane (13 anni) e Salò (7), con un breve intermezzo a Vercelli, nel 2004-2005. Sabato spera di assistere a una sfida vibrante, anche se evita di fare pronostici, «perché spesso questi confronti sfuggono a ogni logica».

Che ne pensa del percorso compiuto dalle due squadre? Stanno viaggiando alla grande, divise soltanto da 3 punti. Occupano le posizioni di testa e possono recitare un ruolo rilevante in questo campionato. Padova e Vicenza hanno preso il largo, ma le due bresciane sono subito dietro e si fanno valere.

Lei, da ragazzino, ha iniziato in Valgobbia.

Sono originario di Ponte Caffaro, e nel 1991, all'età di 17 anni, ho cominciato con la Beretti del Lumezzane. L'allenatore Piantoni mi ha subito fatto debuttare con i grandi, in Serie D. L'anno dopo siamo saliti in C2. Pur avendo perso lo spareggio con il Cittadella a Cento, in Emilia Romagna, ci hanno ripescato, ed è stata festa grande.

Il suo ruolo?

Centrocampista di sinistra.

Lei è stato tra i protagonisti del volo rossoblù. Nel 1997 la seconda promozione, in C1, con Trainini.

“Due realtà diverse ma sempre ai vertici. Le squadre si stanno faticando rispettando: gara incerta”

C'erano Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter e finalista di Champions, Zanuneri, Manuel Belleri, Antonioli, Preti, Sonzogni. Assieme al Lecco di Gustinetti, abbiamo staccato la concorrenza in maniera piuttosto netta. Che soddisfazione, che ricordi.

Le delusioni maggiori?

Beh, tutti gli spareggi persi: con il Saronno di Beppe Savoldi a Palazzolo nel 1995, con l'Alzano a Monza nel 1996, con la Pistoiese a Cremona nel 1999 (il portiere Borghetto colpito da un petardo), con il Cesena.

Con i romagnoli di Castori siete arrivati a un palmo dalla B. Era il 2004, una partita che si ricordano in tanti.

Dopo l'1-1 dell'andata alla Fiorita, nel ritorno, al Saleri, ci siamo ritrovati in mezzo a una battaglia incandescente. Abbiamo perso 1-2, e il sogno è svanito. Avversari per nulla sportivi, e, nei giorni successivi, c'è pure stata la mano pesante del giudice. Io mi sono preso 5 giornate di squalifica.

Nell'estate del 2004 il passaggio alla Pro Vercelli. Considerando chiuso il lun-

go periodo di Lumezzane, stavo andando a Bolzano per firmare con il Südtirol, quando è arrivata la telefonata dal Piemonte. Ho girato la macchina e cambiato direzione.

Nel 2005 il trasferimento sul Garda e il primo contatto con il mondo Salò.

Il Südtirol continuava a insistere, ma alla fine il direttore sportivo del Salò Eugenio Oli mi ha convinto a scendere di categoria. Sul lago ho trascorso un periodo felice: quattro anni in D, due in C2 con la società diventata nel frattempo Feralpisalò, grazie alla fusione, uno in C1. Indossando anche la fascia di capitano.

Nel gennaio del 2013, all'età di 38 anni, la conquista del Pallone d'oro di Bresciaoggi, da regista del Rigamonti Nuvoletta. Un altro capitolo della sua vita calcistica. L'ho considerato un premio alla carriera.

Come trascorre le giornate?

Ho il diploma di ragioniere, ottenuto all'Abba, in città, e lavoro come contabile in un'azienda di Rezzato. Nel tardo pomeriggio alleno l'Under 14 del Prevalle, che partecipa al campionato regionale. Senza trascurare ovviamente la famiglia, che è in cima ai miei pensieri.

È sabato ritrova il suo derby del cuore.

Il Lumezzane è ripartito dalla Promozione, e ha avuto bisogno di tempo per ristrutturarsi. La Feralpisalò è una realtà consolidata. Davvero due belle squadre. Spero in una bella partita. Accesa e corretta.

La curiosità

Andata e ritorno Ferrari, il bomber del doppio salto

• **Cresciuto in Valgobbia l'attaccante trentino è stato il protagonista del «double» salodiano prima del ritorno in rossoblù**

Bomber di professione, classe '83 e trentino di origine, Nicola Ferrari vanta tra i tanti doppi ex una storia particolare. Cresciuto nel settore

giovanile del Lumezzane, Ferrari ha scelto il Salò per consacrarsi e farsi conoscere nel calcio dei grandi, per poi tornare a vestire la maglia rossoblù.

Talento cristallino, Ferrari debutta nella vecchia Serie C1 nel campionato 2000/01, poco più che 17enne (il 17 settembre 2000 in Como-Lumezzane 0-0). Nell'estate



Nicola Ferrari Protagonista a Salò e Lumezzane

Nel maggio del 2004 in 10 giorni ha segnato i gol decisivi per il balzo in Serie D e la vittoria in Coppa

2002 passa al Salò, in Eccellenza. Il primo anno chiude con 2 reti in 23 apparizioni, mentre nella stagione successiva sarà il protagonista dello storico «double» gardesano (29 presenze e 19 gol in campionato): il 2 maggio 2004 segna il gol che sblocca il 3-0 interno sul Codogno, match decisivo per l'aritmica promozione in D dei sa-

lodiani. Dieci giorni più tardi, allo stadio Flaminio di Roma, mette in ginocchio il San Paolo Bari nella finale della Coppa Italia di Eccellenza: 1-0 il finale.

Il Lumezzane lo richiama e Ferrari non delude le attese: nel campionato 2004/05, il primo da titolare in C1, segna in 10 occasioni (34 gare giocate).